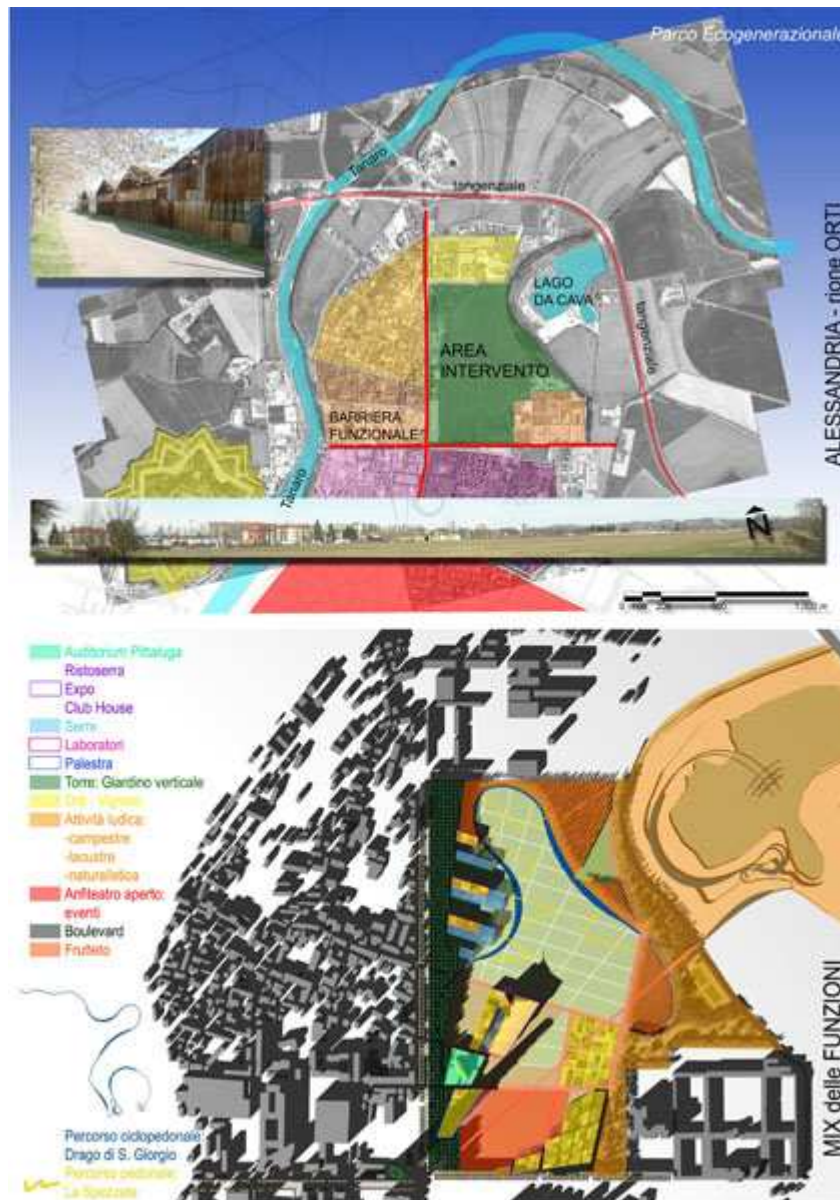


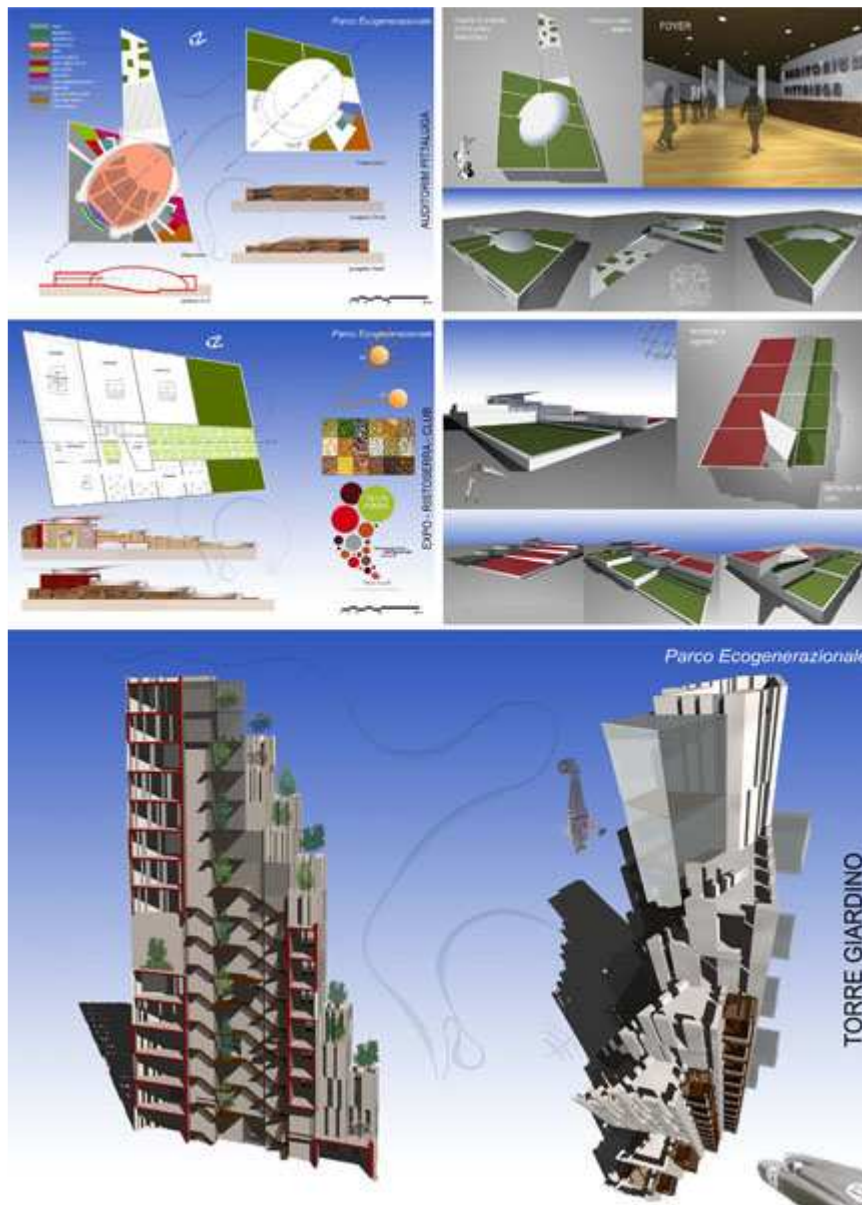
POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Un parco ecogenerazionale nel quartiere Orti ad Alessandria
di Daniele Mandarino
Relatore: Pierre Alain Croset

L'area oggetto di studio, ora sede di un campo volo, è localizzata a NE del tessuto urbano della città di Alessandria, delimitata da due viali alberati dal lato urbano e dal rilevato della tangenziale sul lato rurale.



Gli spunti determinati dalla ricerca sui parchi urbani, realizzati in aree dismesse in altri ambiti territoriali dalle problematiche più esacerbate, oltre alla presenza storica della cultura orticola in quel determinato ambito territoriale, unito al frangente storico in cui stiamo vivendo, caratterizzato da una così forte componente ecologista, ha portato alla definizione di una trama progettuale intesa più come la messa in scena di un concetto piuttosto che il disegno dettato da principi estetici funzionali. La ricerca storica ed archivistica ha prodotto una profonda conoscenza dell'evoluzione del tessuto urbano e rurale dell'ambito contestuale, fornendo una trama geometrica e concettuale alla parafrasi dell'idealizzazione di quest'area trasformata. Dall'intersezione di questo sistema con quello generato con un approccio di carattere paesaggistico strutturato su coni visuali e sistemi di ambiti interconnessi, si genera una rete su cui ancorare un costruito di zolle di terra strappate dalla loro quota originale architettate in un approccio in antitesi a quello della colonizzazione del vuoto, il tessuto rurale compenetra il tessuto urbano. Il parco assume il ruolo di comunicare un atteggiamento, non nuovo ma ritrovato, di rapporto dell'uomo con il sistema ambiente; il susseguirsi di terrazze attrezzate ad orto fornisce l'evidenza di un concetto in antitesi alla dirompente realtà virtuale, luogo, quest'ultimo, di evasione delle giovani generazioni da un mondo concretamente fatto di materia, terra e fatica. Un modo per trasmettere e rendere questi ultimi portatori del germe della speranza in un futuro sostenibile così come profetizzato da Carlo Petrini in TERRA MADRE.



Trovano luogo ambiti dedicati a serre per la produzione e ricerca intercalati da spazi verdi e specchi d'acqua dalle funzioni tecnologiche; luoghi per lo svago e la cultura, la memoria ed il mercato ortofrutticolo a chilometro zero.

Le strutture semi-ipogee sottostanti le terrazze ad orto, custodiscono la funzione di incubatore didattico e formativo. A rafforzare con maggiore enfasi un concetto già così forte ma comunque in grado di innescare un rapporto simbiotico tra uomo e natura artefatta, la terra cruda si appropria della funzione strutturale e di tamponamento.

Un 'ristoserra': il luogo in cui trasmettere il concetto di responsabilità verso i produttori e gli ecosistemi non può che essere un ristorante nel quale le materie prime sono prodotte in serre localizzate all'interno dello stesso.

Una torre, assume la funzione distintiva di landmark sul territorio, fortemente permeata dall'idea di torre-giardino verticale. Costituita da terrazze digradanti pensate letteralmente invase dal verde, così come il corpo centrale, il quale si definisce come una piazza, che si sviluppa verticalmente rivisitando la distribuzione a ballatoio, squarci a doppia altezza ed occhi sul paesaggio, a piani alternati i solai degli stessi ballatoi sono forati in modo da consentire il passaggio degli arbusti provenienti dal livello immediatamente inferiore. Tutte le unità abitative oltre ad essere dotate di terrazze indipendenti hanno almeno un affaccio verso l'esterno e uno verso la serra centrale, la quale assume una funzione di regolazione microclimatica.

Il vigneto, realizzato sui declivi digradanti del lato sud-est del corpo dove hanno luogo il salone espositivo, il ristoserra ed i club, assume la funzione di promotore dello sviluppo di un Presidio in grado di tutelare i vitigni autoctoni del luogo e promuovere allo stesso tempo una viticoltura attenta all'ambiente ed alla biodiversità.



Il connubio recupero paesaggistico territoriale e comunicazione sociale contribuirebbe all'innesco di un processo di rigenerazione urbana in grado di produrre effetti benefici in vari ambiti.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Daniele Mandarino: archimanda@libero.it